

recensioni **MUSICHE**

di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@inwind.it)

Una primizia del Novecento

Claude Debussy (a c. di D. Woodfull-Harris)
Prelude à l'après-midi d'un faune, orchestra

Bärenreiter 2011, pp. XIX-34



Stéphane Mallarmé è stato un poeta simbolista, ma occupa un posto particolare anche nella storia della musica. Nel 1876 scrisse il poema *L'après-midi d'un faune* che ispirò a Claude Debussy il celebre *Prelude orchestrale*. Debussy terminò il *Prelude à l'après-midi d'un faune* nel 1894, guardandolo pochi anni prima. Sarebbe presto divenuto uno dei lavori più conosciuti ed eseguiti del Maestro francese. In più, è anche uno dei più ricchi e completi per quanto riguarda le fonti. Queste, però, fino ad ora, non sono state tutte considerate con la dovuta attenzione. La Bärenreiter, per ciò, pubblica una nuova edizione del *Prelude* tenendo conto di tutte le fonti disponibili: dalla prima edizione del 1894 ad un interessante e raro esemplare del 1906, che il-

porta correzioni e indicazioni di metroponia autografe. Il *Fauno* debuttò con grande successo dal più esile, le "primizia" della musica moderna. Ora, è possibile "gustarlo" appunto.

Per allievi alternativi al momento giusto

Philippe Geiss
Kazuo Inoue, sassofono

Wilman 2011, pp. 7



Philippe Geiss è un stampatore, musicista e di fatto francese. I suoi interessi spaziano ad ampio giro e impegnati, ad esempio, nel compositore così come nella ricerca in ambito gestuale. Un esempio ce lo dà da noi una recente pezzo per sassofono contralto solo *Kazuo Inoue*. Questo è il nome di un immaginario, noble africano, protagonista di una storia altrettanto fantastica, "drammatizzata" da chi suona. All'incirca sono richieste varie tecniche: mullissimi, lo sfuggendo tutto di imbetti, parano, diversi tipi di soffi, percussioni con le dita (o le), spirosonni... Una pratica introduttiva (francese e in-

glese) spiega come realizzare gli effetti richiesti, con una parte per la pronuncia fonetica. La stessa difficoltà esecutiva e la durata contenuta (4' 20") fanno sì che il manuale *20 Studi facili per chitarra* di Angelo Gilardino, al momento opportuno, in ambito didattico. Per aiutare gli allievi alle tecniche più aggiornate e alternative.

Il Gilardino "facile", discorsivo, moderno

Angelo Gilardino
Studi facili, chitarra

Curci 2011, pp. X-42 + cd



Il repertorio didattico per chitarra è vasto e articolato. Da un punto di vista stilistico, però, non riesce a interessare le diverse "lingue" contemporanee. Angelo Gilardino è uno dei più noti didatti e compositori per chitarra dei nostri giorni. Ha pensato di scrivere una raccolta di pezzi per gli allievi dei primi anni: i *20 Studi facili per chitarra*. Questi si riallacciano al glorioso solco tracciato dai grandi maestri, da Sor a Castelnuovo-Tedesco; nello stesso tempo, però, vanno oltre il tradizionale approccio to-

nale: la scrittura, infatti, è insieme discorsiva e moderna. Ogni brano affronta uno specifico problema tecnico, che deriva sempre da un superiore ordine estetico. Lo stesso Gilardino, poi, descrive i pezzi, offrendo consigli e suggerimenti (va da sé che la guida dell'insegnante sia indispensabile). Gli *Studi* sono stati incisi nel cd allegato da Alberto Mesirca. Un vuoto didattico è stato in parte colmato. I chitarristi ringraziano.

Il bambino prodigio che studiò con Amadeus

Johann Nepomuk Hummel (a c. di E. Hertrich)
Sonata in mi magg. op. 5 n. 2, viola e pianoforte

Hende 2012, pp. IV+6 + 2 parti associate



«Niente d'occasione» le da segnalare. Cantabilità e leggerezza, però, furono presto nel pubblico. Così, in sintesi, ripete la storia dell'op. 5, pubblicata a Vienna, nel 1788, dallo stesso autore, Johann Nepomuk Hummel: due sonate per violino e clavicembalo, una per vio-